

DANIELA JAVARONE, LA REGINA DEI SALOTTI MILANESI



DANIELA JAVARONE È PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LIRICA CHE, GRAZIE A LEI, È RIUSCITA A CONIUGARE CON CLASSE ED ELEGANZA MONDANITÀ E IMPEGNO SOCIALE



Gli arabi dicono maktub, "è scritto", per indicare ciò che è ineluttabile e necessario. Per indicare, insomma, il destino o "leggenda personale", come lo chiama Paulo Coelho nel suo libro più letto, "L'Alchimista".

La leggenda di Daniela Girardi Javarone, anima sottile dell'Associazione Amici della Lirica, era scritta nell'aria. In un'aria d'opera. Come quelle che, accanto alla nonna materna, ascoltava da bambina alla radio, al grammofo e, più tardi, a La Scala. L'opera, e tutto il mondo che vi gravita intorno, sono il suo sogno, ma lei, bella, piena di garbo e grazia femminile, non è intonata. Esclusa, quindi, la carriera di cantante. Eppure alla ribalta ci arriva lo stesso. Per quelle casualità misteriose attraverso le quali il destino, nel rispetto dei propri tempi, compie i suoi disegni. A Daniela il destino si presenta dal parrucchiere, nella persona di una gentildonna cliente come lei, e si palesa a tavola, nel corso di una cena alla quale la gentile signora la invita e dove incontra per la prima volta il gotha della lirica e dei salotti mondani. "A quella cena memorabile ero al tavolo con il marchese Alberto Litta Modignani, fondatore e segretario a vita dell'Associazione Amici della Lirica; un incontro che ha cambiato la mia vita". E da tranquilla signora della buona borghesia milanese, sposa di un ingegnere petrolifero e madre di due figli, Daniela diventa regina del jet set, riuscendo a portare l'Associazione alla ribalta delle cronache (in veste via via di cerimoniera,



factotum, presidente ad interim e poi presidente a tutti gli effetti) e a coniugare con instancabile, affascinosa tenacia glamour e charity, mondanità e impegno sociale.

Daniela, come nasce l'Associazione Milanese Amici della Lirica?

Nasce nel 1974 dalla passione di un gruppo di raffinati melomani. La prima presidente fu il soprano Mafalda Favero, seguita da altri due mostri sacri della lirica come Renata Tebaldi e Giulietta Simionato. Si organizzava un concerto al mese al teatro San Babila per presentare nuovi talenti sotto l'egida di grandi protagonisti del bel canto. Le serate erano affollatissime, l'appoggio di sponsor incondizionato.

Oggi, però, non è più così...

Con Tangentopoli tutto cambia. L'attività dell'Associazione subisce una battuta d'arresto che ne mette in discussione la stessa esistenza. E per due anni non si organizza più nulla.

E poi?

La rinascita attraverso un'idea geniale di Biki, donna cosmopolita e



In questa foto, Daniela Javarone con Giorgio Albertazzi

celebre sarta che insegnò l'eleganza a Maria Callas. Un giorno, a colazione, ci suggerisce di organizzare, secondo un consolidato modello anglosassone, feste di beneficenza in onore di un personaggio famoso. E così abbiamo fatto. Dal 1991 a oggi abbiamo collezionato quasi 220 serate di gala, con



In questa foto Daniela con Giulio Andreotti alla presentazione del libro del senatore "1947".

Nella pagina accanto con l'Onorevole Castelli

*Qui vediamo Daniela
con Andrea Mascaretti*

350 ospiti in media, dedicate a personalità di ogni settore: politici di ogni schieramento, artisti, intellettuali, campioni dello sport, titani della lirica. Qualche nome dall'albo d'oro? Valentina Cortese e Carla Fracci, Aligi Sassu e Umberto Veronesi, Vittorio Sgarbi e Achille Serra, Gianfranco Ferré e Lorenzo Riva, Indro Montanelli e Alberto Sordi, Luciana Savignano e Giulio Andreotti.

Tutti personaggi di prima grandezza. Qualche delusione?

Solo per uno. Clemente Mastella, l'unico che, in tanti anni, non si è presentato informando solo all'ultimo momento. Peccato che quella serata l'avesse richiesta lui stesso. Noi, però, ci siamo molto divertiti ugualmente.

Chi, invece, vi ha piacevolmente stupito?

Umberto Bossi che, la prima volta, nel 1994, conquistò tutti con una simpatia contagiosa, e Riccardo Muti che, a dispetto delle aspettative, fu semplicemente adorabile.

Il segreto del successo delle tue serate, che ogni volta guadagnano le pagine dei giornali?

Esperienza, intuito e pianificazione di ogni minimo particolare; bisogna sapere assortire gli ospiti ai tavoli, gestire al meglio i tempi delle presentazioni e il ritmo generale delle singole serate, come un autentico direttore d'orchestra.

Tu rifiuti la mondanità fine a sé stessa.

Sì. Ogni serata dell'Associazione ha una precisa finalità benefica, senza la quale ogni nostro sforzo sarebbe del tutto effimero. Beneficarie sono le associazioni che ne fanno richiesta e che visito sempre in prima persona per decidere le priorità d'intervento. L'elenco è lunghissimo e spazia da istituzioni milanesi a organismi impegnati in progetti di respiro internazionale.

Quali sono i progetti che al momento ti stanno più a cuore?

Quello dei City Angels, di cui sono madrina, l'associazione di volontari fondata nel 1995 da Mario Furlan che opera sulla strada e aiuta senz'altro, tossicomani, vittime della violenza, e Casa Silvana, una casa-famiglia inaugurata nel 2007, un centro di accoglienza per le creature più deboli, rivolto innanzi tutto a donne e mamme con bambini.

Quanti sono gli Amici della Lirica?

All'inizio degli anni '90, quando sono entrata io, non più di una decina e ci riunivamo in una saletta del Biffi Scala; oggi, tra soci e simpatizzanti, siamo in 350 e abbiamo una splendida sede in via Dogana.

*Con il Governatore della Lombardia,
Formigoni*

